

Verbale della Direzione Nazionale del 13 giugno 2014.

Il giorno 13 giugno 2014 alle ore 14,00 è convocata la Direzione Nazionale allargata ai componenti dell'Esecutivo Nazionale e dell'Ufficio di Presidenza di Fratelli d'Italia Alleanza nazionale presso l'hotel Universo, sito in Roma, Via principe Amedeo, 5, con il seguente ordine del giorno:

- 1: approvazione del rendiconto 2013.
- 2: analisi del voto e prospettive politiche.

Alle ore 15:00, constatata la presenza di 92 aventi diritto su 156, dei quali 80 su 100 della Direzione Nazionale, il Presidente Nazionale Giorgia Meloni apre la seduta. Assume la funzione di segretario verbalizzante Marco Marsilio.

Si passa quindi all'esame del punto 1) all'ordine del giorno.

Prende la parola il segretario amministrativo Marco Marsilio che svolge la sua relazione al Rendiconto 2013.

Al termine, non essendoci iscritti a parlare, il Presidente pone in votazione il Rendiconto, che risulta approvato all'unanimità dei presenti senza voti contrari né astenuti.

Si passa al punto 2) dell'ordine del giorno.

Guido Crosetto apre il dibattito ponendo il tema dei rapporti con la coalizione e sottolineando la necessità di costruire un partito 'aperto'. Propone di firmare il referendum sull'immigrazione proposto dalla Lega Nord.

Ignazio La Russa prosegue nell'analisi del voto sottolineando che la coerenza delle posizioni politiche ha pagato e propone al partito quattro iniziative politiche:

- 1: petizione popolare per le primarie di coalizione di centro-destra.
- 2: petizione popolare per il ritiro delle missioni di pace fino al ritorno dei Marò.
- 3: proposta di legge di iniziativa popolare per l'integrale deduzione degli oneri sostenuti dai cittadini.
- 4: proposta di legge di iniziativa popolare per consentire le adozioni solo ai coniugi di sesso diverso.

Giorgia Meloni sottolinea come la polarizzazione tra Renzi e Grillo nell'ultima settimana ha fatto perdere voti a Fratelli d'Italia. Si assume la responsabilità di aver accettato troppi dinieghi da parte di dirigenti che non hanno voluto candidarsi in prima persona, convinta che con un maggiore sforzo da parte di tutti, nessuno escluso, il quorum del 4% si sarebbe potuto raggiungere. Sostiene che per fare le primarie di coalizione bisogna prima definire i confini della coalizione stessa. Per questo invita il nuovo centrodestra a risolvere la contraddizione di stare al governo con un partito di sinistra e Forza Italia di farci le riforme insieme.

Comunica alla Direzione le nomine dei responsabili di settore fatte nel seno dell'Esecutivo Nazionale con l'obiettivo di rafforzare l'organizzazione del movimento.

Oltre all'organizzazione sostiene che occorre definire con chiarezza cosa significa 'essere la destra italiana' oggi. Per questo propone fino al 19 luglio una serie di conferenze sui territori aperte alle categorie, alle quali far seguire nel weekend successivo un seminario che impegni tutta la classe dirigente del partito, con l'obiettivo di individuare le linee guida da far approvare alla Direzione Nazionale insieme al Regolamento del Congresso. A settembre, nel corso di Atreju, tali linee guida dovranno essere ratificate dall'Assemblea Nazionale. Verrà aperta la stagione congressuale con congressi territoriali a ottobre-novembre, da concludere con il congresso nazionale o con una conferenza programmatica nazionale a dicembre.

Edmondo Cirielli, responsabile degli enti locali, fa l'analisi dei risultati delle europee e delle amministrative sottolineando le maggiori criticità riscontrate nei comuni rispetto alle europee.

Fabio Rampelli sostiene che bisogna puntare sul 'partito del territorio'. Nel frattempo che si approfondiscono analisi e prospettive fino al simposio di luglio, sottolinea come secondo lui il partito della nazione è post-ideologico e deve conservare una vocazione maggioritaria.

Adolfo Urso sottolinea come il tema della corruzione investa tutta la società. Il partito della nazione è per sua natura di destra ma in mancanza di questa lo interpreta Renzi. Serve presentare un progetto che dia contenuto politico al dato numerico del centrodestra. Sulle primarie sostiene che sia impossibile creare delle 'premesse' come richiesto dalla mozione, perché le primarie per loro natura definiscono i contenuti e i confini di una coalizione. Quanto alla collocazione europea sostiene l'impossibilità di creare un fronte anti europeo delle destre per mancanza di un progetto politico, e invita a guardare ai conservatori come terza forza tra popolari e socialisti.

Ciro Maschio, portavoce del Veneto, analizza la vittoria di Padova e le dimissioni del sindaco di Venezia e ricorda che nel 2015 ci saranno le elezioni regionali. Suggerisce la ricollocazione del partito su posizioni 'eurocritiche' e non semplicemente 'no euro'.

Enrico Trantino è critico con il bipolarismo e invita a attirare gli astenuti come principale bacino di espansione per fratelli d'Italia.

Riccardo Zucconi espone problemi interni alla federazione di Lucca come base per una riflessione più generale sul partito.

Federico Iadicicco svolge un'analisi critica delle scelte fatte a Fiuggi. Ritiene che la scelta di adottare il simbolo di Alleanza nazionale non abbia prodotto risultati positivi apprezzabili. Critica la scelta del gruppo parlamentare di votare a favore della legge sul divorzio breve.

Gianfranco Turino, portavoce della Calabria, commenta i primi risultati positivi nelle amministrazioni comunali. Descrive la difficoltà di fare una coalizione di centrodestra per le prossime regionali.

Michele Saccomanno esprime delle riflessioni sul percorso di Officina per l'Italia, e invita a definire meglio le proposte programmatiche del partito a cominciare dalle politiche sul lavoro.

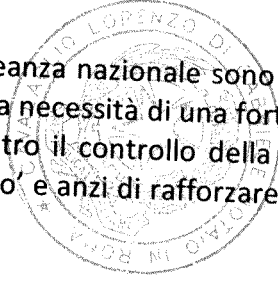
Carlo Fianza lamenta che le decisioni prese in questo ultimo anno siano sempre arrivate con tre mesi di ritardo. Rispetto alla rapporto con la Lega Nord occorre rimarcare l'identità del nostro movimento. Chiede di selezionare 2/3 temi centrali su cui costruire la nostra identità, in particolare il tema del lavoro.

Gianni Alemanno si dichiara d'accordo sul percorso di approfondimento e sul seminario, e ritiene che questo percorso debba essere concluso dal Congresso nazionale. Insiste sul legame tra lavoro e sovranità. Sostiene che l'equazione destra/partito della nazione sia vincente per creare sviluppo e lavoro in Italia. Guarda con attenzione a Marine Le Pen, soggetto in evoluzione rispetto al passato. Pensa che Fratelli d'Italia debba caratterizzarsi come una sorta di Lega del centro sud, anche adottando un linguaggio politicamente scorretto. Sui problemi nati dentro l'organizzazione e nei territori ritiene che le primarie e i congressi siano una scelta vincente perché stimolano un virtuoso atteggiamento 'agonistico'.

Domenico Kappler, vice responsabile degli enti locali, riprende l'analisi già fatta da Cirielli, e sottolinea come su 240 comuni superiori ai 15.000 abitanti siano state presentate liste solo nel

53% dei casi, e che nel 20% di essi siamo totalmente assenti. Nel 77% dei comuni siamo sotto il 4% dei voti. Solo in 14 superiamo il 6%.

Antonio Triolo sostiene che grazie al recupero del simbolo di Alleanza nazionale sono entrati nel movimento mondi e candidati che prima non c'erano. Rilancia sulla necessità di una forte lotta alla criminalità e propone il seggio unico di scrutinio provinciale contro il controllo della criminalità organizzata sul voto. Chiede di non cambiare posizione sul 'no euro' e anzi di rafforzare l'azione in questo senso.



Giorgia Meloni chiude con la replica agli interventi.

La Direzione Nazionale approva la relazione del Presidente e le proposte di quattro iniziative presentate nel corso del dibattito, e impegna in tal senso il partito su tutto il territorio nazionale e in tutte le sue articolazioni.

Il segretario verbalizzante.

(Marco Marsilio)

Il Presidente Nazionale.

(Giorgia Meloni)

